

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo



Giacomo Montecucco
Responsabile SPP

Genova, 12/03/2015

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

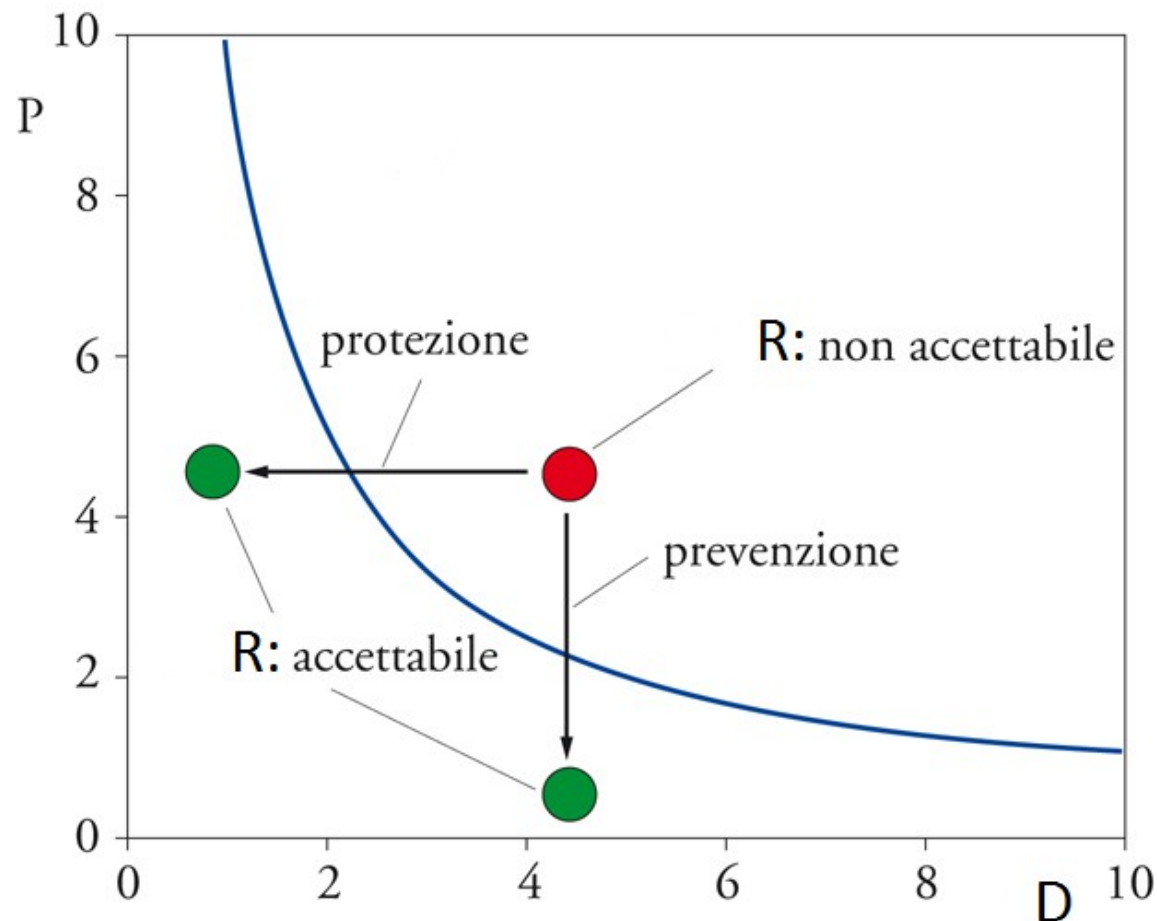
TESTO UNICO SULLA SICUREZZA SUL LAVORO D.Lgs. 81/2008

Art. 28 comma 1: “1. La valutazione di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a), [...] deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell’accordo europeo dell’8 ottobre 04...”

Art. 28 comma 1bis: “La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 é effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all’articolo 6, comma 8, lettera m-quater), e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a fare data dal 1° agosto 2010.”

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

$$\text{Rischio} = P \times D$$



Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

METODO D'INDAGINE

1. Costituzione di un gruppo di lavoro
2. Individuazione di gruppi omogenei
3. Valutazione preliminare/necessaria
4. Pianificazione ed adozione di misure correttive
5. Valutazione approfondita/eventuale



Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

IL GRUPPO DI LAVORO

- S.C. Gestione Risorse Umane
- S.C. Gestione Tecnica
- S.C. Qualità e Comunicazione
- RLS
- S.C. Prevenzione e Protezione
- Direzione Sanitaria
- Psicologo
- Medicina Preventiva
- S.C. SIET
- S.S.C. Formazione



Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

INDIVIDUAZIONE GRUPPI OMOGENEI

La valutazione non prende in considerazione i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei che risultino esposti a rischi dello stesso tipo.

L'individuazione è rimessa al datore di lavoro a seconda della propria organizzazione aziendale.

La scelta è ricaduta quindi su:

- Strutture Semplici Dipartimentali
- Strutture Semplici di Complessa
- Strutture Complesse



Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

LA VALUTAZIONE

Si articola in due fasi:

- Una necessaria (**valutazione preliminare**) attraverso la quale viene rilevata, tramite l'utilizzo di particolari indicatori oggettivi e verificabili, la possibile presenza di stress lavoro-correlato. Sono dati rappresentativi dell'intensità o della frequenza di un fenomeno.
- L'altra eventuale (**valutazione approfondita**) da attivare nel caso in cui la prima fase rilevi elementi di rischio da stress lavoro correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa si rivelino inefficaci.

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE/NECESSARIA

Si valutano gli indicatori di rischio e di manifestazione detti anche **eventi sentinella** e gli indicatori di contrasto.

- **INDICATORI DI RISCHIO:** comprendono principalmente i fattori legati all'organizzazione del lavoro e alla gestione del personale, come il numero delle ore lavorate per dipendente o le ore di straordinario effettuate. (es. ore lavorate, ore di straordinario, indici infortunistici, ecc.)
- **INDICATORI DI MANIFESTAZIONE:** permettono di evidenziare un eventuale deterioramento della salute dei lavoratori. (es. giorni di assenza, malattie, richieste mobilità, suicidi, ecc.)
- **INDICATORI DI CONTRASTO:** legati alle azioni di prevenzione messe in campo dall'organizzazione. (es. Formazione, accoglienza neoassunti, ecc.)

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

GLI INDICATORI

1. Tempo di lavoro	Tipologia	Modalità di misura	Cut Off
1.1 Assenze	m		
1.1.1 Numero di giorni di assenza per malattia	m	media per dipendente	media az.
1.1.2 Numero di giorni di assenza per maternità	m	media per dipendente	media az.
1.2 Durata del lavoro			
1.2.1 Numero di ore lavorate per dipendente	r	media per dipendente	3°quartile
1.2.2 Ore di straordinario	r	media per dipendente	3°quartile
1.3 Dipendenti con orario atipico			
1.3.1 Ci sono lavoratori che lavorano (anche) nel turno notturno?	r	percentuale	media az.
1.3.2 Ci sono lavoratori che lavorano (anche) durante le festività?	r	percentuale	media az.
2. Movimenti del personale			
2.1 Domande di mobilità interna all'azienda	m	media per dipendente	media az.
3. Relazioni sociali nell'azienda			
3.1 Esiste un sistema di comunicazione/informazione condiviso a livello dip.	c	SI/NO	
3.2 Sono previste procedure di accoglienza dei nuovi assunti	c	SI/NO	
4. Formazione			
4.1 Formazione professionale			
4.1.1 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione	c	percentuale	media az.
4.1.2 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti del punto 4.1.1)	c	media per dipendente	media az.
5. Organizzazione del lavoro			
5.1 Gestione della produzione			
5.1.3 Ci sono gruppi di lavoratori sottoposti a pause rigidamente vincolati	r	SI/NO	
5.1.4 Ci sono lavoratori con pause fisiologiche difficili da prendere?	r	SI/NO	
5.2 Controllo del lavoro / Autonomia			
5.2.1 Audit come previsto dall'accreditamento/autorizzazione	c	SI/NO	
5.3.1 Ci sono gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti?	r	SI/NO	
6. Infortuni sul lavoro			
6.1 Infortuni non biologici			
6.1.1 Numero	r	media per dipendente	media az.
6.1.2 Numero di giornate perdute	r	media per dipendente	media az.
6.1.3 Durata media degli infortuni	r	media per evento	media az.

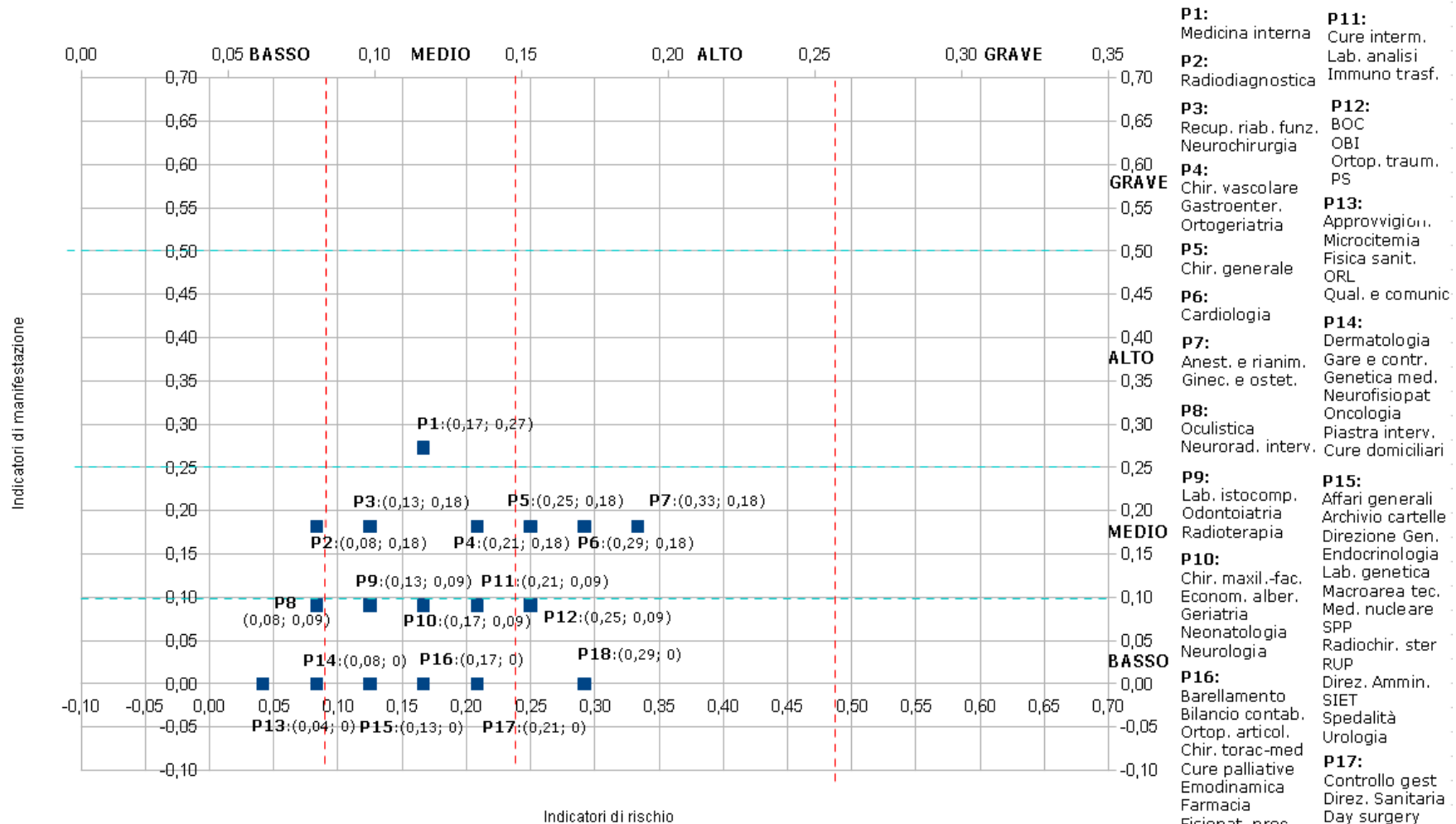
Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

GLI INDICATORI

6.1.4 Numero di infortuni con prognosi superiore ai 3 giorni	m	numero ass.	media az.
6.1.5 Infortuni a rischio biologico che hanno portato a conseguenze?	m	SI/NO	media az.
6.1.6 Ci sono stati infortuni da aggressione al lavoratore?	m	SI/NO	media az.
7. Condizioni ambientali ed ergonomiche			
7.1 Ci sono a livello di Struttura postazioni di lavoro che comportano disagio per i seguenti fattori?			
7.1.1 Illuminazione (scarsa, eccessiva, sempre artificiale)	r	SI/NO	
7.1.2 Temperatura	r	SI/NO	
7.1.3 Agenti fisici	r	SI/NO	
7.1.4 Agenti biologici	r	SI/NO	
7.1.5 Agenti chimici	r	SI/NO	
7.1.6 Movimentazione manuale carichi	r	SI/NO	
7.1.7 Posture scomode od obbligate prolungate nel tempo	r	SI/NO	
7.1.8 Postazioni con attrezzature ad elevata complessità di controllo	r	SI/NO	
7.1.9 Postazioni con movimenti ripetitivi	r	SI/NO	
8. Situazioni critiche			
8.1 Numero di eventi avversi segnalati e avvenuti all'interno della Struttura	m	numero ass.	mediana
8.1.1 Suicidi e tentati suicidi sul luogo di lavoro	m	SI/NO	
8.1.2 Casi di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria?	m	SI/NO	
8.2 Numero di reclami	m	numero ass.	mediana
9. Attività del Medico Competente			
9.2 Numero di visite a richiesta del lavoratore nell'ambito della sorveglianza	m	media per dipendente	media az.
9.4 Numero di valutazioni di idoneità al lavoro con limitazione	m	media per dipendente	media az.
9.5 Numero di denunce di sospetta malattia professionale	r	media per dipendente	media az.

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE



- P1:** Medicina interna
- P2:** Radiodiagnostica
- P3:** Recup. riab. funz. Neurochirurgia
- P4:** Chir. vascolare Gastroenter. Ortogeriatría
- P5:** Chir. generale
- P6:** Cardiologia
- P7:** Anest. e rianim. Ginec. e ostet.
- P8:** Oculistica Neurorad. interv.
- P9:** Lab. istocomp. Odontoiatria Radioterapia
- P10:** Chir. maxil.-fac. Econom. alber. Geriatria Neonatologia Neurologia
- P11:** Cure interm. Lab. analisi Immuno trasf.
- P12:** BOC OBI Ortop. traum. PS
- P13:** Approvvigion. Microcitemia Fisica sanit. ORL
- P14:** Qual. e comunic
- P15:** Dermatologia Gare e contr. Genec. med. Neurofisiopat Oncologia Piastra interv. Cure domiciliari
- P16:** Affari generali Archivio cartelle Direzione Gen. Endocrinologia Lab. genetica Macroarea tec. Med. nucleare SPP Radiochir. ster RUP
- P17:** Direzione Ammin. SIET Spedalità Urologia
- P18:** Area critica

Rischio Basso ($X < 0,02$): P2 - P8 - P9 - P10 - P11 - P13 - P14 - P15 - P16 - P17 - P18

Rischio Medio ($0,02 < X < 0,06$): P1 - P3 - P4 - P5 - P6 - P7 - P12

Rischio Alto ($X > 0,06$): ASSENTE

$X = IR * IM$

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

LA VALUTAZIONE

Ove dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio da stress lavoro correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, il datore di lavoro sarà unicamente tenuto a darne conto nel Documento di Valutazione del Rischio e a prevedere un piano di monitoraggio.

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

LA VALUTAZIONE

Diversamente, nel caso in cui si rilevino elementi di rischio, si procede alla pianificazione ed all'adozione degli opportuni interventi correttivi:

Organizzativi

Tecnici

Procedurali

Comunicativi

Formativi



Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA/EVENTUALE

Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci, si procede, nei tempi che la stessa azienda definisce nella pianificazione degli interventi, alla fase di valutazione approfondita.

Questa prevede una valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso strumenti quali questionari, focus group e interviste semi strutturate sulle famiglie di indicatori.

Tale fase fa ovviamente riferimento ai gruppi omogenei rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche.

Nelle aziende di maggiori dimensioni è possibile che tale indagine venga realizzata tramite un campione rappresentativo di lavoratori.

Valutazione del disagio lavorativo in una Azienda Sanitaria: quadro normativo

Grazie per l'attenzione